

**Il personaggio** La stilista cinese che ha rilevato il marchio italiano: «Non perderà la sua nobiltà. Prima uscita a Milano»

# «Sono Zhu, la nuova Krizia Progettavo macchine non temo i vostri sindacati» Sfila ChongYun: iniziai con gli abiti per le amiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO — Il Teatro numero uno della Beijing tv è enorme e pieno. Ci sono anche le inviate di moda della stampa americana, perché la sfilata è di Zhu ChongYun, la signora cinese che ha rilevato Krizia e la sua storia italiana. Il rumore delle onde di sottofondo e una frase di Zhu proiettata su uno schermo: «Ho attraversato l'oceano per seguire il mio sogno».

Due collezioni in passerella: la prima con il marchio Marisfrolg di Shenzhen, circa 400 negozi tra Cina, Singapore, Macao e Corea del Sud, diretta a giovani

”

**La scelta**  
Affascinata dallo stile di Krizia, mi dispiaceva vederla ferma. Io volevo allargare la mia visibilità

donne che vogliono un'eleganza pratica. La seconda si chiama Zhu ChongYun e se l'è disegnata lei, sofisticata e di classe (se si accetta il giudizio di un non addetto ai lavori).

Prevalenza di nero e rosso, sovrabiti che rielaborano la forma del kimono, qualche disegno floreale. Non ci si sentirebbe a disagio ad andare a passeggio in via Montenapoleone con una modella vestita da Zhu. Lei sorride con dolcezza, i complimenti le fanno piacere. Ma vuole subito fare una precisazione: «Avete scritto che ho cominciato come operaia in fabbrica. Per la verità io mi sono laureata in ingegneria nel 1987 (a 23 anni) con una specializzazione in automazione industriale». Automazione? Non sembra sposarsi bene con la moda... «Appunto, dopo aver lavorato in uno studio di progettazione di macchine per quattro anni mi sono licenziata e ho seguito la mia passione. Avevo cominciato a disegnare abiti per me e le mie amiche al secondo anno di studi, perché non mi piaceva quello che c'era in giro».

Era ancora l'epoca in cui la Cina non era aperta all'economia di mercato, ci si vestiva tutti alla

stessa maniera, un po' militare-sca.

Perché ha preso Krizia? «Mi piaceva il suo stile e mi dispiaceva vederla ferma. Io volevo allargare la mia visione e la mia visibilità nel mondo. Ho colto l'occasione». La creatrice di Krizia, Mariuccia Mandelli, aveva dato un mandato esplorativo a Domenico Spaggiari

per trovare un successore. Un anno di ricerche e contatti internazionali, Mariuccia voleva «rispetto per il marchio». E lei avrà questo rispetto, signora Zhu? «Dopo ventuno anni di lavoro credo di avere l'esperienza, posso assicurare che Krizia rimane italiana, non perderà la sua natura e la sua nobiltà».

Per non sbagliare, Zhu ha rilevato anche i 14 mila capi dell'archivio storico della maison italiana, mezzo secolo di storia. «E il primo omaggio sarà una mostra che terremo a Milano a settembre in onore della grandezza di Mariuccia Mandelli», ci dice Zhu. E la prima collezione della sua nuova Krizia? «Febbraio 2015, alla settimana della mo-



da di Milano, naturalmente». Direttore creativo? «Sarò io, con una squadra italiana».

Intanto i tessuti visti ieri sera sono italiani, «i migliori». C'è anche pelle nelle sue gonne, è vera? «Certo, niente di sintetico, ma stia tranquillo, viene da animali di allevamento, nessuna specie selvaggia». Svelta nella risposta. Proviamo questa: non ha paura dei sindacati italiani, non sono addomesticati come quelli cinesi. «Paura? Non temo niente che sia ragionevole e poi so che voi italiani siete molto educati, scoprirete che sono una brava persona».

In questi giorni a Pechino c'è

”

**Il futuro**  
Dopo 21 anni credo  
di avere l'esperienza,  
posso assicurare che il  
marchio rimane italiano

## Le protagoniste

### La fondatrice

Miuccia Mandelli, in arte Krizia, inizia la sua carriera di stilista negli anni Cinquanta. Nel 1964 a Firenze, a Palazzo Pitti, si aggiudica il premio Critica della Moda. Ha creato un



marchio famoso e presente in tutto il mondo. Qui sopra il «Ritratto di Krizia» di Andy Warhol

### L'eredità

Zhu ChongYun presiede il gruppo cinese Shenzhen Marisfrolg Fashion Co. che ha acquistato Krizia. L'imprenditrice ha fondato questo gruppo nel 1993

Michelle Obama, la stampa cinese parla di una sfida di eleganza con Peng Liyuan, moglie del presidente Xi Jinping. Secondo lei chi vince? «Sono diverse, per figura e personalità». E quale delle due vorrebbe come cliente? «Diciamo Peng per il mio marchio Zhu ChongYun e Michelle per Krizia». Diplomati- ca e con un bel senso commerciale.

Qualcosa nelle sue creazioni ricorda il Giappone... «Non direi, il fatto è che i giapponesi sono stati i primi a far conoscere la moda orientale in Occidente. Io mi ispiro alla nostra grande tradizione, in particolare a quella cinese delle dinastie Tang e Qin».

Zhu ChongYun è una bella signora, avrebbe potuto fare la modella. Le chiediamo una fotografia. Comincia una trattativa non facile. Ne scorre dozzine sul computer di un'assistente. Passano i minuti. Dica la verità, fa prima a disegnare un soprabito che a decidere quale immagine dare a un giornale? Sorride e scappa via.

**Guido Santevecchi**

[@guidosant](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Sfilata

Rosso e nero sono i colori di Zhu ChongYun (in alto a destra, foto Corbis); in passerella i suoi soprabiti-kimono. Si ispira alle dinastie Tang e Qin

